

L'informa Consumatori

Risposte e soluzioni ai problemi del cittadino

*Periodico di informazione realizzato da Adoc Marche
nell'ambito delle iniziative di tutela dei consumatori promosse dalla Regione Marche*

Sms “low cost”...ma non abbastanza

Sembra giunta a conclusione la vicenda inerente ai tetti massimi applicabili ai costi degli sms.

Tim, Wind, Vodafone e H3g ieri hanno dato risposta alle richieste dell'Agcom che prevedeva l'adeguamento delle tariffe nazionali agli standard europei: l'accordo raggiunto prevede il costo di ogni sms pari a 13,2 centesimi di euro e la tariffazione a secondo per quanto riguarda le chiamate.

Fino ad ora, il costo di un sms inviato in Italia era di 15 centesimi; un prezzo nettamente superiore rispetto agli altri Paesi europei e soprattutto rispetto a quanto stabilito da Bruxelles. Il Parlamento europeo, infatti, ha stabilito che il costo massimo di un sms inviato in roaming non deve essere superiore a 11 centesimi, che, aggiungendo l'Iva, diventano 13,2.



Il prezzo degli sms, secondo il presidente dell'Adoc Pileri, resterà comunque superiore alla media europea

Gli operatori del settore si sono giustificati sostenendo che il 75% degli sms inviati hanno un costo che si aggira attorno ad 1 centesimo. Questo, però, avviene perché tali sms rientrano in piani tariffari particolari e quindi non standard e, per di più, nell'ambito del traffico telefonico “on net” cioè sono sms inviati con lo stesso operatore.

Se ciò che sostengono i gestori telefonici è vero, è pur vero che non tutti i clienti aderiscono o rientrano in questo genere di tariffe agevolate o, ciò che è peggio, non sono neppure a conoscenza dell'esistenza di tali piani tariffari.

Il presidente dell'Adoc Carlo Pileri ritiene tale accordo un regalo fatto ai vari gestori telefonici e un danno per i consumatori, visto che, nonostante la diminuzione del prezzo, nel resto d'Europa il costo degli sms è evidentemente più basso: la media europea si attesta, infatti, a 7,5 centesimi di euro per ogni sms.